

Il Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Roma il 14 gennaio 2017,

preso atto

- [che la nuova Amministrazione statunitense, prima ancora di assumere la guida del governo, ha espresso dei chiari orientamenti isolazionisti e protezionisti, insieme all'intento di perseguire gli interessi americani anche a discapito di un disegno cooperativo a livello globale. Tenderà quindi ad aggravarsi la forte instabilità nei rapporti internazionali che rischia di mantenere l'umanità in una triste condizione fatta di guerre, proliferazione delle armi nucleari, disprezzo per i diritti umani, disinteresse per le fasce più deboli della popolazione e per le aree più povere del Pianeta, incuria per l'ambiente ed accaparramento delle materie prime;
- [che, a maggior ragione a seguito degli orientamenti espressi dal nuovo Presidente americano, la Federazione russa, da anni impegnata a perseguire con tutti i mezzi una politica di potenza, di fronte alla divisione e alla debolezza europea, che essa stessa cerca di alimentare finanziando e proteggendo in vari Paesi partiti e movimenti euroscettici e nazionalisti, può prefiggersi con successo il disegno di disgregare l'Unione europea, per procedere poi alla spartizione dell'Europa in aree di influenza;
- [che l'Africa ed il Medio Oriente, anche a causa dell'incapacità dell'UE di coprire il vuoto creato dal progressivo disimpegno americano, sono divenute le maggiori aree di instabilità e di confronto tra gli Stati, causando immani tragedie e riversando anche sull'Europa tutti gli effetti di Stati falliti, guerre tribali e religiose, terrorismo, sradicamento di milioni di persone;

ritiene

- [che il nuovo quadro mondiale che va profilandosi, carico di incognite e di instabilità, renda indispensabile e indilazionabile per gli europei completare la loro unificazione politica, economica, militare;
- [che le trattative per l'uscita del Regno Unito dall'UE in seguito al referendum del 23 giugno scorso possano far comprendere i benefici dell'integrazione ed i costi della divisione solo se saranno condotte da parte europea con la necessaria determinazione e senza prolungare indefinitamente la conclusione dell'accordo;
- [che le prossime tornate elettorali in alcuni importanti Paesi europei possano rappresentare un pericolo per l'Unione se i governi, in collaborazione con le istituzioni europee, non metteranno fine alla deriva intergovernativa e non adotteranno subito delle politiche europee che rispondano alle esigenze più sentite dai cittadini;

valuta positivamente

- [l'approvazione da parte della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo dei due Rapporti Bresso – Brok e Verhofstadt, che possono costituire un primo punto di svolta dopo il referendum inglese, in quanto il primo indica con chiarezza quanto si può fare a Trattati immutati ed il secondo delinea le riforme da apportare all'assetto istituzionale per rendere sia l'Unione che l'Eurozona in grado di affrontare quelle sfide che mettono in discussione la loro stessa sopravvivenza;
- [la Risoluzione del Parlamento europeo del 22 novembre scorso sull'Unione europea della difesa e l'impegno assunto dal Consiglio europeo del 15 dicembre di “rafforzare la sicurezza e la difesa dell'Europa in un contesto geopolitico complesso e proteggere più adeguatamente i cittadini”, intensificando gli sforzi ed “anche destinando sufficienti risorse aggiuntive” nonché invitando l'Alto Rappresentante e gli Stati membri ad attuare “la strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa”;

chiede

- [al Parlamento europeo di approvare in plenaria prima del Consiglio europeo convocato per il 25 marzo 2017, 60° anniversario dei Trattati di Roma, sia i Rapporti Bresso – Brok e Verhofstadt che il Rapporto Berés - Böge sulla capacità di bilancio della zona euro, che ne costituisce il completamento;
- [all'Unione europea, quanto meno entro l'Eurozona, di dar vita ad un vero governo democraticamente legittimato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, che sia finanziato con risorse proprie dell'Unione e che possa finalmente dare un impulso forte alla crescita e all'occupazione soprattutto giovanile con politiche efficaci sulla sicurezza, sull'energia, sulla tutela del territorio, sulla valorizzazione dei beni culturali e su altri fondamentali beni pubblici europei;
- [al Governo italiano; a) di adoperarsi perché l'appuntamento del 25 marzo non si riduca solo ad una celebrazione del passato, ma rappresenti un'occasione di rilancio del processo di unificazione europea, a partire dalle proposte contenute nei tre Rapporti del Parlamento europeo; b) di promuovere subito, assieme ai governi di Francia e Germania, una nuova fase di politiche comuni per far ripartire il processo di unificazione europea, in particolare la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa per dare una prima parziale risposta ai problemi sempre più impellenti della sicurezza;

impegna

- [l'Ufficio di segreteria a realizzare uno stretto coordinamento con il Gruppo Spinelli, l'UEF, la JEF ed il MEI affinché la manifestazione di Roma abbia una dimensione quanto più possibile europea e sovranazionale;
- [le proprie sezioni ed i propri militanti a promuovere, in cooperazione con la GFE ed il Movimento Europeo, la più ampia partecipazione alla manifestazione ed agli eventi previsti in occasione delle celebrazioni del 60° anniversario dei Trattati di Roma, coinvolgendo gli enti regionali e locali, le forze politiche e sociali, i movimenti e le associazioni della società civile, le cittadine ed i cittadini disposti a battersi per andare verso un'unione federale, del popolo europeo, con il popolo europeo, per il popolo europeo.

(Approvato all'unanimità)